

REGIONE-PCI, PSI, DC, PSDI e PdUP approvano un odg a conclusione del dibattito

ESISTONO LE CONDIZIONI PER UN IMPEGNO COMUNE NELLA ELABORAZIONE DEL «PIANO»

Tre giorni di ampia discussione contraddistinta da larghe convergenze unitarie - Entro ottobre la giunta presenterà uno schema operativo per un ulteriore confronto - Dalle proposte della giunta si delineano nuovi indirizzi per lo sviluppo della Toscana

Dopo un ampio e articolato dibattito, che ha visto tutte le forze democratiche impegnate in un serio sforzo di convergenze unitarie, si è conclusa in consiglio regionale la discussione generale sulle proposte di programma pluriennale presentate dalla giunta. Il dibattito si è concluso con l'approvazione di un documento in cui si impegna il governo regionale a presentare al consiglio, entro ottobre, uno schema operativo sulla base delle dichiarazioni rese dal presidente della giunta a conclusione del dibattito stesso. Il documento, approvato dai gruppi del PCI, DC, PSI, PSDI, PdUP e frutto dei rapporti di avvicinamento che si sono venuti a instaurare, negli ultimi tempi, fra le forze democratiche presenti in consiglio, riassume i punti su cui si è trovato un terreno comune, e definisce le prospettive di un impegno comune nella elaborazione del «Piano».

Da questi presupposti, per ora la Regione segna molte incertezze e molti ritardi, specie nella fase della gestione delle leggi e degli atti del consiglio regionale. Sulla proposta di documento pluriennale, nella parte che riguarda le analisi, l'oratore ha detto di trovarsi sostanzialmente d'accordo.

L'intervento del compagno Pasquini

Il compagno Alessio Pasquini, intervenendo nel dibattito, ha anzitutto respinto i giudizi sommari e sbrigativi espressi da qualche esponente della minoranza — sia pure essi diverse gradazioni — sulla proposta programmatica presentata dalla giunta, alla quale vanno riconosciuti due meriti: 1) lo sforzo compiuto, prima ancora della presentazione formale delle proposte in Consiglio, per raccogliere, riflettere e riassumere i contributi critici sull'analisi dello sviluppo toscano e sull'esperienza di governo che sono venuti avanti in questi anni dalle forze sociali e politiche e dall'insieme della società toscana; 2) l'impegno assunto, sin dall'inizio e coerentemente, di trasformare le proposte in un documento aperto a un confronto ravvicinato fra tutte le componenti istituzionali, politiche e culturali, e la volontà dichiarata di ricercare ed esplorare tutte le idonee vie per giungere ad un impegno comune delle forze democratiche di maggioranza e di minoranza — senza alterare i ruoli o preesistenti posizioni finali — per una ulteriore riflessione, elaborazione e definizione del più importante atto programmatico della giunta.

In particolare si sono riscontrate valutazioni comuni su tre punti: 1) l'obiettivo di una programmazione che in concreto punti a ricomporre in un'unica prospettiva il tessuto sociale della Regione, collegata necessariamente ad un diverso sviluppo del paese; 2) l'indicazione di un uso pieno e razionale delle risorse naturali; 3) il metodo di programmazione, nei piani e progetti di intervento riferiti al territorio, valutati nelle reciproche compatibilità tra i settori, in correlazione con le disposizioni finanziarie e le risorse.

Con questo documento, inoltre le forze democratiche hanno deciso di sospendere tutta la discussione e le votazioni sulle mozioni del PRI e del MSI che, con motivazioni profondamente diverse, davano un giudizio negativo. Da sottolineare, infine, che il documento approvato lascia spazio a più ampie convergenze fra le forze democratiche del consiglio regionale.

Prospettive
Il consigliere del PSDI, Mariani, si è trovato sostanzialmente d'accordo con il presidente della giunta regionale Lagorio sui nuovi compiti che attendono le Regioni e le autonomie locali con l'approvazione della legge «302», che trasferisce numerose e rilevanti competenze dal centro alla periferia.

Entrando in concreto sul documento programmatico, Mariani si è trovato sostanzialmente d'accordo con i numerosi punti dell'elaborato presentato dalla giunta, ritenendo positivo, fra l'altro, il tentativo di prospettive di piano attraverso progetti concreti per i quali dovranno essere reperiti i fondi necessari per una loro concreta attuazione e fissando, inoltre, scadenze precise.

Ma, detto questo — ha osservato Pasquini — cosa se ne deve dire? Che l'accordo programmatico tra le forze politiche riguarda solo le direzioni generali del Parlamento e il governo? Mi pare difficile sostenerlo.

Novità
Il capogruppo democristiano, dopo aver colto gli elementi di novità e di rilevanza che hanno contraddistinto e influito sul dibattito (accordi nazionali dei partiti della non fiducia e incontri fra i partiti e la giunta regionale) ha sostenuto l'esigenza che, per ritrovare elementi di governabilità nella società italiana, colpita da una crisi di identità culturale e valori, occorre un progetto che sappia cogliere e valorizzare gli aspetti più positivi della società. Il progetto — ha aggiunto — per essere praticabile, non potrà che basarsi su un concetto ampio di libertà, senza predefinitezze di schemi ideologici cui uniformarsi.

Dopo aver ricordato la grande mole legislativa portata avanti dal consiglio regionale, un'esperienza comune riguarda i compiti che derivano e che spettano alla nostra Regione nell'attuazione di parti fondamentali dell'accordo programmatico. Alleghiamo in diversi settori — ha proseguito Pasquini — una preoccupazione che è quella di trovarsi di fronte ad un insieme di iniziative, al centro alla periferia dell'accordo, tra le forze democratiche in sede nazionale.

Il secondo motivo che suggerisce di compiere uno sforzo è una esperienza comune riguarda i compiti che derivano e che spettano alla nostra Regione nell'attuazione di parti fondamentali dell'accordo programmatico. Alleghiamo in diversi settori — ha proseguito Pasquini — una preoccupazione che è quella di trovarsi di fronte ad un insieme di iniziative, al centro alla periferia dell'accordo, tra le forze democratiche in sede nazionale.

La lotta contro i trafficanti di sostanze stupefacenti non sempre può essere affidata al colpo di fortuna come nel caso dei due marittimi spagnoli, ma deve essere un lavoro continuo e duraturo, che si realizzi da un bar pubblico, dove orecchie indiscrete hanno ascoltato la loro conversazione. Da Livorno a Carrara, il traffico di droga, è piuttosto intenso, come dimostrano i numerosi e recenti episodi di Viareggio, Massa e Livorno. Il numero dei tossicomani dal 1976 ad oggi è raddoppiato nella sola città della Versilia. Ciò significa che la cura di prevenzione è piuttosto carente.

Nominati dal consiglio comunale i 25 componenti

Il consiglio tributario in funzione a Livorno

I compiti del nuovo organismo — Discussa la questione dell'installazione di una stazione radar dell'aeronautica alla valle Benedetta

LIVORNO — Con la nomina dei 25 componenti, il consiglio tributario, il cui regolamento è stato approvato dal Consiglio comunale alcuni mesi fa, entra in funzione. Si rende così concretamente possibile, come ha sottolineato anche il compagno Tonda, presentando le proposte nel corso del consiglio comunale una ampia e qualificata partecipazione dei cittadini alla gestione delle finanze comunali.



Il consiglio tributario come è noto, si divide in cinque sezioni. In pratica per ogni sezione opererà una commissione composta di cinque persone con compiti di accertamento, verifica, proposta. Un passo importante si compie così nella direzione di una lotta vera e propria contro le evasioni fiscali, dopo che il Comune con la pubblicazione dei ruoli del 1974 aveva manifestato nei mesi scorsi una precisa indicazione di volontà politica.

Questi i nomi dei componenti della commissione: per il PCI N. Tuccioni, S. Ceravolo, D. Mauro, C. Galvi, G. Guidi, I. Orlandi, V. Biondi, E. Signorini, D. Giannetti, T. Gelli; per il PSI: F. Geronzi, C. Quilici, G. Biondi, G. Pappalardo, C. Grillo; per la DC: S. Palmieri, G. Barsotti, M. Pardini, N. Bagnoli, C. Tommasini; per il PSDI: V.G. Melucci, E. Poggolini e P. Cappagli.

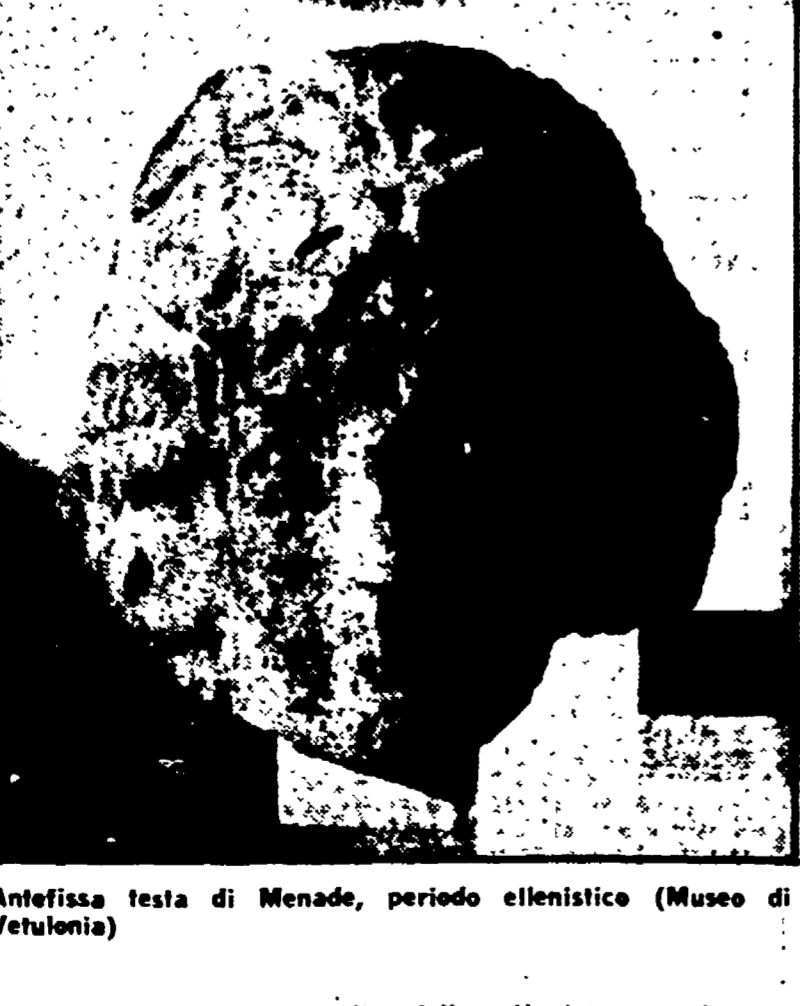
In apertura di consiglio, rispondendo ad una interpellanza del consigliere di Fabio Del Nista, l'assessore ai lavori pubblici Aldo Freschi ha fornito ampie informazioni sulla installazione di una stazione radar, da parte della aeronautica militare, alla valle Benedetta. Una decisione presa in ambienti militari romani e messa in atto senza consultare o chiedere il parere al Comune di Livorno. Segno questo — hanno fatto notare Del Nista e Freschi — che la assoluta mancanza di considerazione e rispetto in cui tengono le autonomie locali alcune amministrazioni centrali dello Stato. A seguito di segnalazioni dei cittadini, del consiglio di quartiere della valle Benedetta e di notizie stampate, il Comune ha avuto contatti con i comandi militari e ha attinto informazioni.

Un'importante occasione culturale e didattica

I tesori della civiltà etrusca nel nuovo museo di Vetulonia

Non un «santuario archeologico» ma una struttura viva - La vicenda dei reperti trafugati dall'antiquarium - Molti i pezzi inediti raccolti nelle due sale - Gli orari di ingresso

VETULONIA (GR) — Il patrimonio inestimabile delle vestigia della civiltà etrusca di Vetulonia che ne è stata il suo fulcro, è tornato a disposizione, per uso di ricerca e approfondimento, della popolazione, degli studiosi di archeologia e degli amanti del patrimonio culturale. È stato riaperto al pubblico infatti il museo della cittadina.



L'inaugurazione ufficiale è avvenuta domenica scorsa alla presenza del dott. Maetke, sovrintendente regionale alle antichità, della dottoressa Talocchini, ispettrice per i beni culturali di Vetulonia che ha profuso molto impegno per la riapertura del museo, della dottoressa Ballatini in rappresentanza dell'assessorato regionale, amministratori comunali e provinciali.

La riapertura di questo «centro culturale» è un avvenimento di notevole significato che supera i confini regionali, inserendosi nella storia di Vetulonia testimonia, in una dimensione internazionale, e mette in luce il notevole impegno e la sensibilità del Comune e della Regione Toscana. L'apertura del museo, inoltre testimonia la nuova consapevolezza presente negli amministratori locali che intrecciando la loro volontà politica con le istanze della popolazione, hanno voluto porre le basi per un rapporto stretto tra beni culturali — turismo e territorio.

Ma quali sono le caratteristiche di questo museo? L'attuale struttura continua e arricchisce la testimonianza archeologica presente nell'antiquarium inaugurato nel luglio del 1969 e chiuso nel dicembre del 1972 a seguito del furto compiuto, anche per mancanza di idonee misure di vigilanza, da ladri esperti che trafugarono «reperti» valutati sul mezzo miliardo di lire. In seguito alle indagini compiute dal nucleo investigativo del CC di Roma, parte di tale refettorio, nel marzo del 1973 è stata riportata a Vetulonia, ritrovando la sua collocazione nel museo.

Arrestati due marinai spagnoli

Da Livorno a Carrara la «via» della droga

Le indagini hanno confermato che i due marinai conoscevano i ritrovi di abituali tossicomani e piccoli spacciatori

MASSA CARRARA — La conferma che lungo la costa — da Livorno a Carrara — si svolge un intenso traffico di droga arriva dai punti di arresto di due marittimi spagnoli sorpresi con un chilo e mezzo di hashish.

I due arrestati, Esteban Trias e Manuel Decaceres, erano imbarcati sulla motonave «Murtner Basels» battente bandiera olandese e attraccati da alcuni giorni nella rada di Marina di Carrara. I due «scorrieri» avrebbero dovuto rifornire il mercato ma a seguito di alcune telefonate intercettate dai carabinieri che hanno agito con la guardia in finanza, l'operazione è fallita.

I dati sul turismo del '76 e dell'inizio del '77

Le presenze di quest'anno sono già aumentate del 7%

Accanto ai fattori positivi permangono però alcune grosse carenze fra i grossi problemi insoluti vi è quello della ricettività alberghiera

SIENA — Il 1976 per quanto riguarda il flusso turistico a Siena ha dato molte soddisfazioni agli operatori del settore. È stato infatti l'anno «più grosso» che si ricordi, con un aumento del 7 per cento del numero di presenze, con un nastro adesivo, contenente hashish per un chilo e mezzo.

Secondo alcuni dati resi noti dall'azienda autonoma di turismo di Siena relativi al movimento degli ospiti degli alberghi disseminati nel territorio del Comune, dal gennaio al giugno di quest'anno, si registra un aumento delle presenze pari al 7,8 per cento in più rispetto al 1976. Nel camping «Siena-Colleverde» di proprietà dell'azienda di turismo che lo gestisce direttamente, si è avuta una analoga situazione con un incremento delle presenze, sempre calcolato rispetto al 1976 del 7,57 per cento.

Ma non è tutto oro quello che riluce. Infatti assieme all'entusiasmo degli operatori turistici rimangono molti problemi insoluti. La ricettività alberghiera è senz'altro in crescita, ma non potrebbe essere in quanto la sistemazione dell'albergo «Excelsior», in pieno centro cittadino va avanti ormai da anni e si dovrà fare a meno della capienza ancora per questa estate.

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO
JOLLY: Il cavaliere Costanzo Nicotri, ovvero Dracula in Brianza (VM 14)
SORGENTI: Il medaglione insanguinato (VM 18)
S. MARCO: Gli esecutori (VM 18)
S. MARCO ARDENZA: Giulio Cesare (VM 18)
MODERNO: Raptus erotico (VM 18)
MODERNO: Don Camillo, monsignore non troppo

COLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Bug insetto di fuoco (VM 14)
S. AGOSTINO: Il terribile ispettore GROSSETO

PISTOIA
LUX: (Chiusura estiva)
EDEN: Uccello dalle piume di cristallo (VM 14)
GLOBOS: Professione assessore (VM 14)
ROMA: Racconti della tomba NUOVO GIGLIO: (Chiusura estiva)
ITALIA: (Chiusura estiva) femminile (VM 18)